



Varata una importante intesa strategica Patto d'acciaio tra Università, Regione e Asrem

Siglato un protocollo per l'università di Medicina

CAMPOBASSO - 'Particolare'. E' questo l'aggettivo che il rettore dell'Unimol **Giovanni Cannata** ha voluto attribuire alla giornata di ieri, che ha visto la firma del protocollo d'intesa che disciplina l'integrazione tra medicina accademica, presidio ospedaliero e organizzazione sanitaria territoriale.

La sottoscrizione della convenzione da parte di Università, Regione Molise e Azienda Sanitaria Regionale, non intende semplicemente precisare quali sono i diversi compiti che spettano alle tre istituzioni in questione, ma rappresenta una

tappa fondamentale nella crescita della facoltà di Medicina. Secondo il rettore si tratta di un «passaggio decisivo, compiuto con molta pazienza e con grande capacità di dialogo». D'altronde, come sottolinea **Sergio Florio**, direttore generale dell'Asrem, «il presupposto fondamentale di un accordo di collaborazione è la lealtà. Solo con chiarezza e onestà è possibile usufruire dell'altra variabile essenziale: la velocità». Continua Cannata: «L'obiettivo comune rimane quello di realizzare un qualcosa che possa essere il valore aggiunto di que-

sta regione. Da parte mia posso sottolineare il ruolo centrale che sin dall'inizio l'università ha dato alla sanità pubblica, nonché l'alleanza e il rispetto nei confronti del presidio ospedaliero 'Cardarelli', del quale io personalmente ho apprezzato l'efficienza e constatato la grande disponibilità e professionalità dei suoi operatori. Nella mia mente rimangono ancora impresse le immagini del giorno in cui abbiamo inaugurato la facoltà di medicina; in particolare ricordo con molta gioia i volti dei giovani medici, consapevoli che quello

che gli stavamo offrendo era un'importante occasione di crescita». Per il Governatore **Michele Iorio** è sempre stato un sogno avere una facoltà di medicina in Molise: «Tutti noi ci siamo impegnati affinché ciò avvenisse e ora siamo felici di procedere insieme in questo progetto. La giunta regionale, stimolata dalla stessa università, si è fatta carico di questo impegno e il consiglio regionale ha anche emanato un'apposita legge. Vogliamo tenere i nostri presidi ospedalieri e sviluppare la facoltà di medicina; naturalmente il tutto cer-

cando di far quadrare i conti». E su questo punto si mostra si mostra sensibile anche il rettore: «Noi siamo a favore della cultura del 'piccolo e bello', ma per rendere possibile tutto ciò c'è bisogno di un lavoro lento, paziente e perchè no, anche economico'. La nostra è un'università virtuosa, con i conti perfettamente in ordine, ma per raggiungere i nostri traguardi facciamo un continuo esercizio di 'stringimento della cinghia', evitando gli sprechi, senza però mai togliere nulla alle cose che contano».

Vincenzo Carrese

Cannata: «Nostro obiettivo comune è quello di creare una valore aggiunto per questa regione»